



città di

Sant'Agata de' Goti

provincia di Benevento

Ufficio
Stampa

Comunicato stampa n.284
di venerdì 5 novembre 2010

IV Novembre:le parole del Sindaco Valentino

Il 4 Novembre è la ricorrenza che celebra la memoria comune degli italiani, il loro spirito di indipendenza e di libertà, la sofferta conquista della democrazia e della pace.

Il Risorgimento, la lotta per l'unità d'Italia, l'ideale di patria libera hanno posto le fondamenta da cui sono nate una Nazione nuova e la sua Costituzione.

Il contributo delle Forze Armate, fedeli custodi delle nostre tradizioni di civiltà e solidarietà, è stato determinante per la storia della Nazione.

Il loro valore e sacrificio; va la grata riconoscenza di tutto il popolo italiano per quanto hanno dato e per quanto ancor oggi danno in Italia e nelle missioni nel mondo per difendere i valori universali della Libertà, della Pace e della Democrazia.

Con tale intento il Sindaco, l'Amministrazione Comunale con la collaborazione della Pro Loco, d'intesa con l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, le Istituzioni scolastiche, le Istituzioni religiose, le Autorità militari locali, la Società Operaia di Mutuo Soccorso e il Circolo Sociale hanno celebrato ieri la ricorrenza del IV Novembre. Dopo la Santa Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre celebrata nel Duomo della città il corteo si è portato in Piazza Trieste dove, dopo la deposizione della corona di alloro e brevi interventi degli alunni degli istituti scolastici, il Sindaco Carmine Valentino ha rivolto alla platea dei presenti, alle autorità civili, militari e religiose intervenute, le sue parole "commemorative" pregne di ricordi ma anche di attualità:

"In questa giornata del 4 Novembre, che sempre dedichiamo all'unità d'Italia e all'impegno delle Forze Armate ieri e oggi al servizio della Nazione, - queste le prime parole del Sindaco Valentino, rivolgo il pensiero ai tantissimi italiani che, in armi, hanno perduto la propria vita per la Patria ed in particolare ai caduti in Afghanistan che, con gli ultimi 4, ha raggiunto la considerevole cifra di 34 eroici caduti. La storia cui oggi ci richiamiamo è una storia di dure prove e di eroici dolorosi sacrifici che segnarono la grande guerra 1914/1918 e che sollecitano tutti il nostro commosso





città di

Sant'Agata de' Goti

provincia di Benevento

Ufficio
Stampa

reverente omaggio. Con la guerra vastissimi strati sociali, il cui mondo era stato sino ad allora circoscritto entro un orizzonte provinciale, venivano costretti per forza delle cose a prendere coscienza del loro destino comune e dell'esistenza di una collettività nazionale. L'Italia umile e provinciale, l'Italia di coloro per cui il problema primo era di tirare avanti e che si muovevano dal loro paese e dal loro campanile solo per andare in America, si trovò coinvolta nella guerra e i suoi figli poveri seppero di essere cittadini solo quando si trovarono vestiti da soldati e furono mandati a combattere nelle trincee. Si può dire anzi che un'opinione pubblica nazionale nel senso più largo del termine, nacque in Italia solo con la prima guerra mondiale, la prima grande esperienza collettiva del popolo italiano. La vittoria fu conseguita insieme dai soldati e dai cittadini e da tante altre umili ed eroiche figure come le crocerossine. Una vittoria resa possibile, anche, da uno sforzo senza precedenti di mobilitazione industriale, che ebbe per protagonista una moltitudine di operai. Né si può dimenticare il prezioso sostegno che alla patria in guerra venne dalle donne rimaste a presidio delle famiglie. Novantadue anni orsono, in questi giorni, i soldati italiani, attestandosi sul Piave, si apprestavano a portare a compimento, l'unificazione dell'Italia, in quella che fu l'ultima guerra del Risorgimento nazionale. L'ideale di Patria unita, coltivato un secolo prima da pochi italiani illuminati, si stava per materializzare definitivamente, trasformando in realtà storica il grande progetto della comunione di tutti gli italiani su un unico territorio. L'Italia uscì in questo senso dalla prova del 1915/18 cambiata moralmente, forte di un'acquisita comunanza di destino, riunita, con la liberazione di Trento e Trieste, entro i confini sognati dai patrioti del Risorgimento. Celebriamo anche quest'anno la triplice ricorrenza del 4 novembre: l'anniversario di una Vittoria che segnò il conclusivo ricongiungimento con l'Italia di ogni sua parte, il giorno dell'Unità Nazionale così pienamente conseguita e consolidata e la Festa delle Forze Armate, che sono state protagoniste del formarsi dell'Italia unita e ne presidiano oggi le conquiste storiche e il nuovo ruolo nel mondo. Quelle vicende appaiono oggi molto lontane. Nel cuore dell'Europa e poi via via in tutto il continente si è costruito un solido assetto di pace, l'unità territoriale e politica del nostro paese è stata posta al riparo da ogni minaccia diretta, i nostri confini fanno ormai tutt'uno con i confini dell'Unione Europea. Gli obiettivi e i valori dell'unità nazionale e dell'indipendenza hanno rappresentato il filo conduttore delle fondamentali esperienze vissute dal nostro popolo in un periodo più che secolare. Oggi, deve sempre considerarsi bene prezioso e





città di

Sant'Agata de' Goti

provincia di Benevento

Ufficio
Stampa

imperativo supremo l'unità nazionale, che va preservata, anche in una possibile articolazione federale, dall'insidia di contrapposizioni fuorvianti e di antistorici conati di secessione. Ma le conquiste di benessere, e di progresso sociale e civile, raggiunte nell'Italia repubblicana sono messe alla prova e vanno consolidate in una società sempre più complessa, aperta e multiculturale, in un mondo segnato dalla competizione globale. E la pace di cui gode l'Europa unita non può farci ignorare o trascurare le tensioni che attraversano la comunità internazionale e che ci stringono da vicino. E' solo rafforzando la comune identità e l'effettiva coesione del paese, che l'Italia può mettere a frutto le sue potenzialità e far valere, nel nuovo contesto globale, il suo contributo di nazione indipendente e pienamente partecipe del concerto delle nazioni europee. Ci si richiede, dunque, un nuovo sforzo di coesione nazionale e un concreto impegno per garantire la pace al di fuori dei confini della stessa Europa, per contribuire alla costruzione di un nuovo ordine mondiale. Di questa visione e di questo impegno le Forze Armate costituiscono una delle più importanti e innovative espressioni nel presente. Sulla base dei compiti loro attribuiti nel seno delle grandi organizzazioni internazionali e in primo luogo dell'Unione Europea, di cui l'Italia è partner consapevole e attivo, esse sono protagoniste di una strategia di sicurezza fattasi sempre più aperta alle esigenze di un mondo investito da profondi mutamenti. Si tratta di una strategia che tende ad allargare l'area di un impegno comune in funzione di obiettivi di pace, di democrazia e di sviluppo da perseguire ben oltre i confini nazionali e gli stessi confini dell'Europa. Solo così si possono ormai proteggere gli interessi dell'Italia e dell'Europa e il nostro diritto a vivere nella sicurezza e nella libertà. Di qui il ruolo nuovo ed essenziale delle nostre Forze Armate che hanno concorso, sotto l'egida delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e della NATO, a importanti missioni. In questo momento, oltre 8.000 soldati, marinai, avieri, carabinieri e finanzieri operano al di fuori del territorio nazionale, in teatri di crisi che vanno dai Balcani al Medio Oriente all'Afghanistan. Il loro impegno è quello di tutte le Forze Armate che li sostengono, si caratterizzano per alti livelli di efficienza, preparazione e professionalità, sono espressione vitale dell'unità nazionale su grandi scelte rivolte verso l'esterno e contribuiscono alla costruzione di un futuro di convivenza pacifica e di sviluppo. A questi pensieri, solo apparentemente così lontani dalla lezione di quegli avvenimenti, ci induce la celebrazione del 92° anniversario della conclusione vittoriosa della prima





città di

Sant'Agata de' Goti

provincia di Benevento

Ufficio
Stampa

guerra mondiale. Pensieri di pace, di amor di patria, di responsabilità e unità nazionale”.

